

RICORDI

30/12/2006 – 30/12/2009



SILVIO CARTA

Nel terzo anno dalla tua scomparsa, il tuo ricordo rimane sempre immutato nei nostri cuori, con tanta dolcezza e nostalgia. La moglie Isa Alvisi, i figli Fabio con Paola e Giorgio e Gianluca con Simona.

15/12/1995 – 15/12/2009

ROBERTO BALDINI
Presidente della Croce
d'Oro e della Circonscrizione

Ti pensiamo e Ti ricordiamo con amore e nostalgia, confortati da quanti sono quelli che Ti ricordano e Ti pensano. Questo ci aiuta nel nostro dolore. Tua moglie, le Tue figlie, i generi ed i nipoti.

21/12/1998 – 21/12/2009



REMO FRAMBATI

A undici anni dalla Sua scomparsa la Sua figura appare indimenticabile non solo per i Suoi figli e la moglie ma anche per tutti coloro che ricordandolo come uomo probo e grande lavoratore serbano nel cuore un grande rimpianto.

12/12/2005 – 12/12/2009

GIANNETTO D'ORIA



Sono passati quattro anni dalla sua scomparsa; giornalista amato e stimato da tutti, era stato il fondatore, nel lontano 1972, insieme ad Ettore Bertieri e Rino Baselica, del Gazzettino Sampierdarenese e, nel 1982, della Società Editrice Sampierdarenese. Esponente dell'ANPI, capo squadra anziano della P.A. Croce d'Oro, era stato, negli ultimi anni, Presidente del Circolo Auser Martinetti, carica ricoperta fino alla sua morte. Memore della sua costante presenza e delle sue indubbie capacità giornalistiche, la redazione del Gazzettino lo ricorda con immutato affetto.

Nel ricordo di Piero Pastorino



Meriterebbero di essere ricordati meglio alcuni uomini che ci lasciano e che hanno operato per tutta la vita nell'interesse della collettività e di San Pier d'Arena in particolare, senza mai perdere come riferimento l'orizzonte più generale che li circondava. Questo è stato per Piero Pastorino, che abbiamo salutato per l'ultima volta il 19 novembre scorso.

Una lunga malattia lo aveva tolto da un po' di anni dalla vita sociale e politica, eppure Piero sarebbe stato utile e necessario in tanti momenti difficili e cruciali che vivevamo, con la sua pacatezza e capacità di ragionamento.

Piero nasce a Masone il 22 ottobre del 1924, ma la sua famiglia si trasferisce a San Pier d'Arena nel 1934. È un ribelle sin da bambino ed è insofferente alla disciplina e alle imposizioni del regime fascista. Molta della sua fanciullezza la trascorre all'Oratorio Don Bosco. È restio a partecipare alle manifestazioni imposte dalla dittatura, sino ad esplodere in una festa della befana fascista lanciando, ad un gerarca fascista, le caramelle che a suo dire "gli manda in regalo il Duce". L'aria che respira in famiglia lo aiuta sempre più a maturare, trasformando il suo ribellismo in una presa di coscienza consapevole. È assunto giovanissimo all'Ansaldo Meccanico di San Pier d'Arena (dove è oggi la Fiumara) come operaio fresatore, lavoro che svolgerà per sempre.

Scoppiata la guerra, col razionamento e le difficoltà di approvvigionamento alimentare, lui e i suoi fratelli, vanno a cercare un po' di cosa da mangiare oltre

Appennino e più di una volta subiscono il furto delle poche patate che hanno trovato, dopo averle trasportate per chilometri. Chi toglie a loro come ad altre persone quel poco che hanno trovato nelle cascine dell'ovadese sono le Brigate Nere, che spesso li aspettano all'uscita della stazione di Voltri e di San Pier d'Arena.

Con l'8 settembre del 1943 non c'è più solo la rivolta al fascismo, nasce la Resistenza e Piero, come Nicola ed Angelo, i suoi fratelli, si impegna nelle formazioni di città: le SAP. Le regole della clandestinità sono talmente rigide che, per un certo periodo nessuno sa niente dell'altro, sino a che scoprono che c'è materiale compromettente sotto il letto di uno, un volantino sotto quello di un altro e il terzo, lui, ha nascosto nel cestino delle mollette, appeso fuori della finestra, delle bombe a mano.

La finestra di via Anzani dove la loro mamma, nonna Manin, appende uno straccio colorato per segnalare ai figli se c'è pericolo o no, prima del loro rientro a casa.

Piero a differenza dei fratelli arriva a fare un'esperienza nelle brigate partigiane di montagna. Arriva ad Albissola col treno, poi a piedi passando da Stella San Giovanni, arriva in Piemonte, nelle Langhe e si unisce alla Divisione Fumagalli, per rientrare a Genova poco prima della Liberazione, col grado di capo squadra.

L'esperienza nelle Langhe gli fa capire cosa significano le parole disciplina e rigore. Tanti anni fa mi ha raccontato di una sua punizione subita per aver dato in ritardo il cambio ad un suo compagno di guardia. Ritardo che gli è costato due ore legato al "palo".

"Era giusto così - si era affrettato a dirmi - nessuno di noi era obbligato a fare quella scelta, eravamo tutti volontari e senza un briciolo di paga, senza quella disciplina e quell'ostinato rigore" non avremmo potuto costruire quel grande movimento che è stato la Resistenza e la guerra di Liberazione". Per la sua attività ha ricevuto la Croce al Merito di Guerra ed un riconoscimento dall'Esercito USA, cosa delle quali pochi erano a conoscenza. Piero, come tanti altri che hanno

fatto quella esperienza, aveva molto pudore a raccontare di quel periodo e quando lo faceva non usava mai "l'io" ma il "noi".

Negli anni '80, lui e altri dopo tante nostre sollecitazioni finalmente hanno lasciato una memoria scritta in un libro sulla Resistenza a San Pier d'Arena, ma dei viventi non c'erano i nomi, ma solo le iniziali usando solo il nome di battaglia, che per lui era "Pedro".

Finita la guerra è rientrato all'Ansaldo, si iscrive al sindacato, la Fiom-CGIL e al PCI, poi si rimbecca le maniche e partecipa, come migliaia di altri, col suo lavoro alla ricostruzione del Paese. Ecco una breve sintesi della vita di Piero, che dobbiamo ricordare perché è nella sua storia, nelle scelte che lui ha fatto, che l'intera sua famiglia ha compiuto, che c'è la storia della rinascita civile e morale dell'Italia.

Nelle riunioni dei Consigli di Delegazione, (dove Piero è stato consigliere, capogruppo e anche Presidente del Consiglio) ad esempio, non c'era nessun gettone di presenza e si svolgevano dopo cena per permettere a tutti di essere presenti al lavoro.

Le vicende che le nuove generazioni vedono scorrere in tv o leggono sul giornale attraverso le cronache più vicine a noi, ci dicono che decadimento ci sia in atto (Municipio docet), esempi che fanno passare anche Caligola come un morigerato "bacchettone": ecco perché è di un'attualità sconvolgente il motto del Comitato di Liberazione Nazionale: "Ostinato Rigore!". Dobbiamo ringraziare Piero per averci insegnato a non rinunciare mai, anche nelle piccole cose, perché è anche dai piccoli gesti che possono nascere grandi cambiamenti.

Piero Pastorino se n'è andato ed oltre ai suoi famigliari eravamo in tanti a salutarlo con le bandiere dell'Anpi, della CGIL, della Croce d'Oro, della quale era socio onorario. Non è questa l'Italia per la quale ha combattuto e ha lottato, non è questo il Paese che lui voleva, ma che si voglia o no anche Piero Pastorino ci lascia una grande eredità di valori e di conquiste.

Massimo Bisca

Un sulu Dia un sulu Re

Quannu aviatu a nasciri Tu, Sanguzzu duci
'nti lu paradisu gran festa si fici
Dia e tutti l'angiuli fùaru di 'na vuci
Ca Maria vulianu fari 'mpiratrici.
Fu Gabrieli l'annunziu a lu dari
Ca cu Giseppi s'avia a maritari.
Pi vuliri di Dia e opera di lu Spiritu Santu
Tutti li cosi iaru 'n sarvamiantu.
Puvuriaddu e di stianti fu l'abbiantu,
Tanta la nivi, lu friddu e lu viantu.
A quadiariti, di lu vò e di lu scicciariaddu fu lu hjatu
E di Maria e Giseppi l'amuri datu.
Pua criscisti, Ranni Ti facisti,
Oh Sarvaturi, ranni Re di lu munnu.
Tantu si Ranni ca Tu lu po fari
Diri a lu Munnu di si cuitari.
E dicci puru ca l'amà priari
E ca nunn'importa cùamu l'amà cchiamari
Lu Patri Tua, lu Dia di tutti nuastru Signuri:
Allah, Javeh, o cùamu je gghè,
Dia di l'univiansu unu sulu cci nn'è.

Orazio G. Messina

Gazzettino

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

Autorizzazione Tribunale di Genova N. 31 del 13 novembre 1972

Iscritto il 3/7/98 al Registro Nazionale della Stampa al n° 06373

Fondato nel 1972 da Rino Baselica, Ettore Bertieri e Giannetto D'Orta

Direttore Responsabile: Dino Frambati**Direttore Editoriale:** Andrea Valdemi**Redattore Capo:** Stefano D'Orta**Comitato di Redazione:** Ezio Baglini, Roberta Barbanera, Pietro Pero, Sara Gadducci, Orazio G. Messina**Collaboratori:** Franco Bampi, Gianni Bartolini, Marco Benvenuto,

Marco Bonetti, Laura Buffa, Renzo Gadducci, Fabio Lottero,

Dario G. Martini, Erika Muscarella, Benito Poggio, Ciro Rinaldi,

Monica Russo, Maria Terrile Vietz, Carlo Tardito, Laura Traverso

Consulente scientifico: dott.prof. Mauro Barbanera, dott. Ezio Baglini**Fotoreportage:** Redazione SES**Impaginazione e grafica:** Stefano D'Orta e Sara Gadducci**Relazioni pubbliche:** Laura Traverso**Ufficio di redazione:** Renzo Gadducci, Orazio G. Messina**Editrice S.E.S.** - Società Editrice Sampierdarenese coop a r.l.**Direzione - Redazione - Amministrazione - Abbonamenti - Pubblicità**

16149 Genova-San Pier d'Arena

Via Cantore 29 D nero - Tel. e fax 010.642.20.96

Sito Internet: www.seseditoria.comMail segreteria SES: info@seseditoria.comMail redazione: gazzettino@seseditoria.com**Una copia • 1,50 - Arretrati • 2,00****Sede Legale**

Via Cantore 29 D/n - 16149 GENOVA

Abbonamenti annui:

Ordinario • 15,00 - Enti e Società • 18,00 - Sostenitori • 20,00

Onorari • 30,00 - Estero • 40,00

Conto Corrente Postale n. 25058165**Pubblicità:** presso la Redazione - Via Cantore 29 D nero

tel. e fax 010.6422096

Stampa: GRAFICA L.P. di Risso & Binello

Via Pastorino 200-202 r. - 16162 Genova-Bolzaneto - Tel. 010.74.50.231

ESCE OGNI FINE MESE